Sabato 13 Febbraio 1897

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 38.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Calabelich

Il corrispondente lucchese della *Tribuna* ha intervistato il senatore Mordini intorno alla presente situazione.

« Io credo — egli ha detto — che le elezioni generali siano state un grave errore, e ritengo che sarebbe stato saggio e prudente il rimandarle. Il Ministero disponeva di una maggioranza con la quale poteva andar bene avanti ancora per qualche tempo, lavorando utilmente. Nè io sono riuscito a capire su che cosa il paese è chiamato a decidere.

Le elezioni generali, che gettano l'Italia in un'agitazione nè desiderata, nè prodotta, saranno difficilmente giustificate o giustificabili. Alla Camera era possibile, e sarebbe stato utile, che tutti gli elementi temperati schiettamente liberali si fossero trovati d'accordo su certe linee e concetti generali di politica interna; e il Ministero poteva e doveva farlo. Ma anco qui sorge un dubbio: quali impegni ha contratto il capo del Governo col partito radicale e col suo *leader*? Il presidente del Consiglio, risponde: « può rispondere: nessuno! Sta bene, e se lui lo afferma, io debbo certo credere alla sua parola. Ma intanto le elezioni generali in pro delle quali l'on. Cavallotti ha fatto una così fiera campagna, giustificano questo sospetto e gli danno apparenza e fondamento di verità. Questo pel Governo.

E l'Opposizione? Quale è il suo programma omogeneo e concreto; quali le sue tendenze, la sua organizzazione, la sua linea di condotta in Parlamento e fuori? Non lo so. Si dice che i capi dell'Opposizione siano — meritamente — due uomini di alto e serio valore: il Sonnino, del quale non potrei dir bene tanto che basti e al quale sono affezionatissimo, il Sonnino, tenace, studioso, che ha parecchi titoli alla benemerenza degli italiani; e il Fortis, una delle mente più forti e più veraci simpatie del Parlamento. Ma si trovano d'accordo? E se non si trovano, potranno mettersi d'accordo? Su quali basi?

Concludo: buio pesto da una parte e dall'altra; da parte del Ministero e da parte dell'Opposizione. Per contentino, quasi che tutto ciò non bastasse ancora, ecco saltar fuori le elezioni generali: *Calabelich*, direbbero i musulmani: *Calabelich*, che in turco significa *confusione* ».

LE ELEZIONI IN FRIULI

Ci scrivono da Roma, 11 febbraio:

« (*Seneca*). Nel *Friuli* dello scorso sabato ho visto che avete cominciato ad occuparvi delle elezioni nella vostra Provincia, segnando frattanto la posizione — quale è oggi — dei singoli pezzi sullo scacchiere dei nove Collegi.

A quanto risulta dunque dalle vostre informazioni — che credo esatte perchè conosco la vostra diligenza — nella rappresentanza del Friuli non avverranno notevoli mutamenti. Udine e Palmanova avranno un nuovo deputato, e forse la Carnia; gli altri sei « moribondi » ritorneranno a Montecitorio.

Non so se a Udine il partito liberale-costituzionale riescirà a trovare un buon candidato da opporre al cavallottiano avv. Girardini; ma sarebbe umiliante parecchio pel capoluogo della Provincia, e sarebbe una confessione d'impotenza, il lasciar andare per la china l'acqua radicale senza almeno tentare di opporvi un argine.

Qui però si affaccia una serie di quesiti, come del resto in tutti i collegi d'Italia dove c'è una candidatura radicale. I liberali-costituzionali del Collegio di Udine, sono essi favorevoli al Ministero Rudinì? L'avv. Girardini sarà esso uno dei candidati imposti dal Cavallotti al Governo e da questo accettati per propri ed appoggiati? E, in caso di risposta affermativa a queste due domande (par di essere alle Assise!), i liberali costituzionali di Udine dovranno votare pel candidato radicale?

Ho detto che par di essere alle Assise; ma in verità che meriterebbero di essere mandati in blocco quel Ministero e quei suoi fidi consiglieri che si sono sognati di fare in questo momento le elezioni, in Italia! Al Ministero resterebbe forse la risorsa di ricorrere a dei periti alienisti, per uscirne con un verdetto di assoluzione; ai suoi complici, no!

E torniamo nel solco.

Per la successione del generale Tarrassa nel Collegio di Palmanova, vedo una abbondante fioritura di... cupidigie, più o meno legittime. Speriamo che quegli elettori non scelgano il peggio, come spesso avviene. *Video meliora*, ecc. A proposito. Fra i nomi dei numerosi aspiranti alla rappresentanza di quel Collegio, ne ho letto uno eccessivamente esotico. Aspettate che provi se sono capace di trascriverlo: Texeira de Mattos! Che roba è? Vi prego di dirmelo alla prossima occasione.

Gli elettori della Carnia spero che si decideranno a dare il benservito a quell'inverosimile deputato Valle. I carnici hanno fama non immeritata di gente di cervello sottile, eppure....

Non presto fede al ritiro del Chiaradia. Scusate, ma in questo particolare credo che i vostri informatori abbiano equivocato. Perchè dovrebbe ritirarsi? Perchè dovrà rimanere assente dall'Italia e dall'Europa forse tutt'al più un paio di mesi, in missione governativa, e ciò anche assai probabilmente quando coincideranno le vacanze pasquali della Camera? Non mi sembra una ragione sufficiente. Potete dunque scartare questa notizia. Il Chiaradia sarà rieletto a Pordenone, e continuerà a rappresentare con onore le solide e rispettabili qualità friulane in Parlamento.

Così pure credo che il Pascolato non troverà oppositori seri a Spilimbergo, ove potrà essere tutt'al più onorato delle perfidie dei clericali, che però non approderanno. Il Pascolato ha qualità di primissimo ordine come uomo politico e parlamentare, è come liberale di antica immutabile fede; e gli elettori di Spilimbergo lo sanno.

Del Morpurgo voi scrivete che ha posto salde radici a Cividale. Vorrei dire che ciò significa che il terreno è giudizioso. Il Morpurgo si è fatto presto notare e stimare a Montecitorio, sopratutto per la sua assiduità e quale uno dei deputati — sventuratamente non sono molti! — che studiano con serietà le questioni che più interessano il paese, quelle economiche specialmente, senza preoccuparsi di far rumore intorno a sè a scopo di *réclame*. Il rappresentante del Collegio che ha per capoluogo l'antica capitale del Friuli, è uno spirito equilibrato ed equanime, cioè di quelli che riescono più utili e più simpatici nella vita pubblica. E' poi zelantissimo degl'interessi particolari del suo Collegio, e mi si assicura che il suo zelo finora non è mai stato speso invano.

Se il Freschi verrà rieletto a S. Vito, sarà conservato alla Camera un buon rappresentante di quegl'interessi agricoli, che nel nostro Paese dovrebbero avere la preminenza di fronte ad ogni altro.

Consta anche a me che per il Luzzatto sono scese da Palazzo Braschi istruzioni di combatterlo *unguibus et rostris* nel Collegio di S. Daniele: ciò in odio al fratello Attilio, direttore di quella *Tribuna* che non dà quartiere ai continuati spropositi del Governo, e perchè il Riccardo non volle mai imbrancarsi coi declamatori fegatosi e sguaiati della scuola cavallottiana, contro la persona di Crispi. Due buone ragioni — se non ce ne fossero altre — per rieleggerlo.

E arrivederci fra non molto.

LA CAMERA SARA' RICONVOCATA?

Roma 12 — Aumentando giornalmente la gravità della situazione in Oriente, si conferma l'intenzione di Rudinì di riconvocare la Camera perchè voti i crediti necessari.

Roma 12 — Una lettera di Achille Fazzari alla *Tribuna*, confermando che le elezioni non si faranno, dice che gli sembra impossibile che l'on. Di Rudinì possa procedere d'accordo coi radicali.

La *Tribuna*, commentando la lettera, dice che il Ministero, ingarbugliatosi in tante contraddizioni, è impossibile che possa recedere dalle elezioni.

AFRICA

Prigionieri di ritorno.

Roma 12 — Il secondo scaglione dei prigionieri ha lasciato l'Harrar diretto alla costa. Ora si prepara la partenza del terzo scaglione. La salute dei prigionieri è ottima. La carovana della Croce Rossa li ha rivestiti e vettovagliati.

I radicali francesi e le loro speranze

Politica estera radicale.

Scrivono da Parigi, 10 febbraio:

« I radicali credono, si dicono sicuri, di ritornare fra poco al potere.

Il discorso di Bourgeois al banchetto dei senatori e deputati radicali, fu un vero programma di combattimento sulla doppia base delle riforme fiscali, e della guerra al clericalismo. Questa seconda è la risposta all'elezione di Brest.

Al banchetto assistevano molti deputati del gruppo progressista, che è la causa dell'equilibrio instabile in cui si trova il Ministero. Questo gruppo di circa 40 voti lo appoggia, ma con riserve e critiche; vorrebbe un orientamento più a Sinistra e sovratutto qualche portafogli pel gruppo. Se esso passasse all'opposizione, la situazione del Ministero Méline si farebbe difficile.

Gli ultimi avvenimenti hanno pure scosso la posizione di Hanotaux; le sue risposte alle interrogazioni su Candia e sull'Egitto, non hanno soddisfatto nè la Camera, nè il paese; sono frasi che non chiariscono la situazione e non lasciano prevedere risultati.

Gli si chiede conto della sua alleanza russa, che dopo aver relegato al secondo posto la rivincita, non si fa viva per l'Egitto. Una crisi pertanto è possibile sulla questione della riforma delle imposte.

Il Governo, dopo il rifiuto della ritenuta sulla rendita, architettò un insieme di imposte progressive graduate con un'infinità di coefficienti, della popolazione, della pigione, della famiglia, dei servitori.

Gli impiegati incaricati di fissare le quote individuali in mezzo a tanti coefficienti, dovranno essere tanti professori di algebra. Siccome tutte le imposte sono odiose, è possibile che contro di esse si riuniscano i voti dei malcontenti e che il Ministero cada.

In tal caso le speranze dei radicali potrebbero però essere deluse, e l'eredità di Méline forse la raccoglierebbero o Ribot o Dupuy, con un Gabinetto di concentrazione.

Un Ministero radicale puro troverà contro di sè le stesse difficoltà di prima. Le ultime elezioni non hanno modificato la maggioranza del Senato, che gli rimane ostile.

La politica estera è un grande ostacolo per un ministero radicale. Le Cancellerie gli farebbero buon viso; ma in fondo ne diffiderebbero, perchè i Governi non amano le tendenze rivoluzionarie.

Nè Bourgeois ha nel partito un ministero degli esteri che possa essere insospetti; Goblet che bombardò i russi a Tadjoura molti anni fa, sarebbe mal veduto a Pietroburgo; nessun diplomatico di carriera accetterebbe di far parte di un Gabinetto radicale.

I Bourgeois dovrebbe prendere gli esteri e lasciare gli interni ad un amico; il che per un capo di Governo è sempre imbarazzante; perchè il ministro dell'interno è il vero padrone del paese.

I radicali poi hanno in politica estera idee diverse da quelle in corso.

L'alleanza russa la subirono più che accettarla; in teoria, vorrebbero una triplice liberale anglo-franco-italiana contro i tre imperi.

Essi dicono, e giustamente, e lo dicono anche molti conservatori, che questa politica estera a doppio uso, contro la Germania e contro l'Inghilterra, serve soltanto a sconsiderare la Francia, che si sposa in reclami senza risultati. Quando si rincorrono due lepri, non se ne prende nessuna.

Essi credono che bisognerebbe fare il sacrifizio dell'Egitto, che poi è una semplice questione di vanità, per ottenere dall'Inghilterra in cambio una lega contro la Germania, lega che l'anglofobia tedesca rende possibile.

Nè il viaggio di Bourgeois a Roma fu forse estraneo a queste viste radicali. Non aveva missioni, ma voleva vedere sul posto e sentire dagli amici radicali come stessero le cose e quali possibilità vi fossero di realizzare le alleanze vagheggiate.

Queste idee dei radicali troverebbero molte opposizioni nel paese, che si avvezzò a vedere nell'alleanza russa un Vangelo, e che accetterebbe difficilmente la rinunzia all'Egitto.

Un Ministero radicale non è pertanto così vicino come essi lo sperano.

La diplomazia francese traversa senza dubbio un cattivo momento; il suo lungo lavorio sfuma in niente. Qui pure radicali e conservatori vanno d'accordo nel dire che la Francia è diminuita e resa impotente, perchè si permise la

---

APPENDICE DEL *FRIULI* (39)

F. A. SALAROLI

L'AMPLESSO

O pace triste dei seminati e dei poggi, che richiami alla rustica semplicità della vita! O prime ombre del crepuscolo, che diffondete sui colli e sui prati una frescura rugiadosa! L'anima mia stretta dalle voci misteriose della natura, in quell'ora di quiete soave, creata pei sogni e per le memorie, non sentiva nulla, d'elevato per Elisa, che trepida mi attendeva, piena di dolenti fascini.

A lei correva il pensiero mio, non cortese, nè affabile, ma avido di fremiti sotto le mosse e i profumi di lei.

Appressandomi alla casa, la mia perplessità crebbe: lo spirito abbandonò la contemplazione della natura, quella festa che dà il benessere, e si rabbuiò per quell'indicibile senso di paura che trasformavami ogni qual volta mi gravava la coscienza dei miei errori.

Non vidi Elisa. Di consueto essa mi aspettava o sul balcone o dietro la siepe del giardino, da cui si dominava tutto il poggio fino alla strada bianca carrozzabile.

Allungai il passo, e, giunto sul piazzale, chiamai:

— Elisa!

Ella comparve rannuvolata sulla soglia della porta.

— Hai tardato molto! — esclamò.

— Sono venuto a piedi. — E, fissandola, soggiunsi con premura: — Che cosa hai?

Sforzossi di sorridere.

— Nulla.

— Mi sembri triste.

— Come non dovrei esserlo? — sussurrò con palese significato — temo sempre per *lui*.

— Visionaria!

— Sei cruciato forse per i miei soliti timori? Ma, rifletti, che io morrei, se *lui* morisse.

Disse queste parole con tanta grazia e con un tremito di voce così soavemente commossa, che ne fui tocco.

Le presi le mani e la condussi dentro nel salotto. Ella mi guardò passionatamente.

Sedetti e l'attirai sulle mie ginocchia, accarezzandole i capelli.

— Che faccia spaurita che hai! Non te la voglio più vedere, sai; più, capisci? Sii calma e tranquilla.

Alle mie parole che parvero spirare un senso inalterabile d'amore, essa dovette gustare una strana delizia, perchè si strinse e mi baciò sul collo.

Ella credeva ormai a me come a un Dio, e questa fiducia le veniva dall'amore che essa pregustava per l'essere che stava per affacciarsi alla vita, e dalla stima che io le ispirava: e la sua credenza, la sua fede, il suo amore naturale, l'avrebbero preservata da ogni nube, se un avvenimento non l'avesse bruscamente illuminata.

XXI.

Il sole penetrava a fiotti nell'elegante salottino ove Elisa finiva di abbigliarsi per andare a Genova, e faceva risaltare il grazioso disordine che regna in quei momenti, durante quell'affare di Stato, ch'è la toletta di una donna. Sul tavolino aspettavano disordinatamente un paio di guanti, un braccialetto, una sciarpa di seta da collo, il borsellino.

Io, impaziente e nervoso, aspettavo in piedi.

Elisa era stata presa dall'subitaneo desiderio di voler fare alcune compere per *lui*; io l'avrei accompagnata fino a [illegible].

Finalmente essa mise i guanti, prese un ventaglio, si avvicinò allo specchio per qualche minuto mirandosi con compiacenza, e, rivoltasi a un tratto verso di me, chiese:

— Come mi trovi?

— Adorabile! Sei pronta?

— Sì! C'è già la carrozza?

— Fra poco. Finalmente! — esclamai con un sospiro di sollievo.

— Che, signorino, siete dunque annoiato d'assistere alla mia toletta?

— No; ma fa caldo — obbiettai.

— Potevi far socchiudere le imposte. Andiamo?

— Abbiamo ancora dieci minuti davanti a noi — dissi guardando la pendola. — Non ho comandata la vettura che per le quattro.

— Che facciamo aspettandola?

— Non dimentichi nulla?

Ella dette uno sguardo attorno.

— Mio Dio — esclamò giocondamente — quale disordine! Non ti dispiace mica, aggiunse con una moina. E, dimmi, se incontrassimo la Giagnoli?

— Quando te le leverai dal capo queste idee? Ti si sono conficcate come chiodi. Ebbene, che intendi con ciò?

— Sai? me ne parlò anche ieri Nocetti, con le sue arie solite da sentimentale. M'accompagnò fino qui, te lo dissi, mi pare.

— E che ti disse sul suo conto? — chiesi con tono che sforzai di rendere indifferente.

— Delle sciocchezze non val la pena di ripetere.

— Perchè tacerle se sono sciocchezze?

— Se tu non pronunci mai il nome di quella signora, ne avrai le tue ragioni. Perchè parlare di lei oggi?

— L'occasione se ne presenta — replicai. — Poi, io diffido di Nocetti; la sua incorreggibile leggerezza lo rende pericoloso, e io vorrei conoscere i discorsi che ti potè tenere, per rispondere se essi lo meritano.

— Ma — osservò lei, allarmata del tono un po' secco col quale avevo pronunciato quelle parole — io non do nessuna importanza a ciò che dice Nocetti.

— Tu lo dovresti, Elisa — dissi addolcendo la voce. — Certe osservazioni fanno sospettare qualche malinteso fra noi: e io ti sarò grato se ti vorrai spiegare.

— Non è davvero il momento — fece essa con dolcezza.

— Scusa, non potrebbe essere meglio scelto, il momento; non abbiamo a far nulla.

Da parecchie settimane, io, invero, presentivo questa piccola scena che voleva essere di gelosia, ma non osava.

Qualche sguardo significante di lei, qualche parola a doppio senso, m'avevano dato a pensare.

Senza tuttavia rimanerle attaccato alle gonne, io non le mancavo di premure. Ma lei, sofferente, nervosa, non poteva di certo, anche per salvare le apparenze, opporsi alle mie relazioni.

— Va — mi diceva quasi ogni sera — va, io mi corico; c'è Annetta che vigila; eppoi, sai, la padrona di casa, così buona, non tralascia di venire a chiedere mie nuove prima d'andare a letto.

Dunque le recriminazioni mi sembravano male a proposito; perciò insistetti presso di lei perchè mi desse una ragione delle sue arie da rassegnata.

(*Continua*).

formazione ai suoi fianchi di due grandi Stati: la Germania e l'Italia.

Il *Gaulois* ed il *Radical* lo dicono francamente, e quasi colle stesse parole; soltanto il *Radical* aggiunge che la vera diplomazia francese consisterebbe nell'eccitare la rivoluzione nei due paesi, onde trasformarli in confederazioni di piccoli Stati impotenti e docili ai voleri della Francia.

Questo programma è favorito, meno apertamente, ma favorito, da tutta la stampa radicale, dando così un sapore speciale alla passeggiata di Bourgeois in Italia. Questo programma non è nuovo: è la *seconda edizione* della politica rivoluzionaria di un secolo fa, è l'incarnazione democratica della Napoleonite sempre viva.

Senonchè questo programma avrebbe per effetto immediato di dare alla Germania l'alleanza della Russia, che non vedrebbe certamente con molta calma la rivoluzione divampare in Europa.

Il Ministero radicale pertanto non è probabile; gli interessi finanziari, di Borsa, d'affari, sono cotanto prevalenti, che non permetteranno di esistere ad un Governo che li potesse ferire.

In politica estera non potrebbe colorire le sue idee, e dovrebbe fare, forse con minore abilità, quanto fa Hanotaux, perchè non si può fare altrimenti. Non si rimaneggia la carta dell'Europa con la facilità come si manovra nei partiti alla Camera.

E' certamente doloroso per la Francia dover rinunciare all'egemonia dell'Europa ed ai miraggi di una seconda *edizione* del 1797. Ma è una utopia assoluta credere possibile di distruggere l'unità germanica, e gli elettori italiani risponderanno, speriamolo, a coloro che sperano la distruzione dell'unità italiana.

E' però un fatto che il sentimento nazionale in Francia è profondamente ferito dalla posizione fatta ora alla diplomazia francese in Europa. »

LA SITUAZIONE SEMPRE PIÙ GRAVE IN ORIENTE

L'attitudine risoluta della Grecia.

La Russia e l'Inghilterra minacciano — La guerra inevitabile?

La Canea 12 — La situazione è stazionaria. Ovunque regna l'anarchia. A Candia la plebaglia mussulmana si oppone violentemente all'imbarco dei cristiani, anche stranieri.

A Retymo il console di Grecia, ritornando dal visitare la corazzata ellenica, fu due volte respinto dalla plebaglia armata, pronta a tirare, e riuscì a salvarsi soltanto mercè l'assistenza dei consoli d'Italia, d'Inghilterra e d'Austria-Ungheria, sopra una barca austriaca.

La ripetizione dei fatti ultimamente accaduti a Canea è attesa da un momento all'altro in quella città. Canea è tranquilla ora per mancanza di elementi cristiani. Nei dintorni di Canea oltre quattromila insorti, armati, aspettano la parola d'ordine e forse lo sbarco di munizioni da guerra dalle navi per marciare sopra la città.

Atene 12 — L'inviato ottomano ha chiesto schiarimenti al Governo greco sulla spedizione della flottiglia greca a Creta. Secondo le ultime notizie qui giunte da Creta i turchi sono scoraggiati. I cristiani occupano Halym e tutti i punti strategici intorno a Canea.

La flottiglia delle torpediniere greche, sotto il comando del principe Giorgio, lasciò Milo (isola delle Cicladi) dirigendosi verso l'isola di Creta.

Costantinopoli 12 — La flotta turca è concentrata nel Corno d'oro ed attende l'ordine di partire alla volta di Candia.

Roma 12 — Domattina la *Sardegna*, l'*Umberto*, l'*Euridice*, il *Vesuvio*, il *Bausan*, salperanno per l'Oriente al comando di Canevaro. La nave ammiraglia sarà la *Sicilia*.

L'Italia Militare dice stasera che da molto tempo è pronta una spedizione per l'Oriente, ma che essa partirà solo se gli eventi lo richiederanno.

Si tratterebbe di un corpo di 10 mila uomini.

Roma 12 — Una lettera del greco Polopida Telopyda, a nome di 850 greci, rifugiati a bordo dell'*Etna*, diretta alla *Tribuna*, esalta il valore della marina italiana.

Londra 12 — L'incaricato d'affari di Grecia Metaxas ha presentato iersera a Salisbury una nota dichiarante che la Grecia impedirà con tutti i mezzi lo sbarco di truppe turche a Candia.

Vienna 12 — La *Neue Freie Presse* annunzia che i comandanti delle squadre estere, ancorate a La Canea, ebbero precise istruzioni di impedire con tutti i mezzi la rottura della pace.

La flottiglia delle torpediniere greche, giungendo a Candia, sarà sorvegliata dalle squadre internazionali e messa nell'impossibilità di spiegare qualsiasi azione. Probabilmente sarà ricondotta al Pireo sotto scorta.

L'ufficio telegrafico di La Canea è occupato dai marinai della flotta internazionale. Le comunicazioni coll'Europa sono completamente assicurate.

Londra 12 — Quattromila insorti intorno a La Canea aspettano rinforzi e munizioni da Sparkia, per assalire la città.

La Francia ha proposto alle Potenze l'intervento navale collettivo, per prevenire un'azione qualunque della flotta greca.

Colonia 12 — Il corrispondente della *Kölnische Zeitung* telegrafa da Pietroburgo al suo giornale. « Nei circoli politici russi si considera come molto seria l'attuale situazione, tanto più perchè rinnovandosi dei disordini sanguinosi in Turchia, tanto la Russia che l'Inghilterra sarebbero decise ad intervenire ciascuna per proprio conto. Dato il caso, la Russia, cedendo alle eventuali richieste della Porta, preverrebbe l'Inghilterra allo scopo di proteggere la Turchia. Anzi la Russia all'occorrenza ricorrerebbe anche all'*espediente dell'occupazione*. La Russia si assumerebbe pure il riordinamento delle finanze turche ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Febbraio (1400). *La famiglia dei Colloredi passa ad abitare in Udine.*

×

Un pensiero al giorno.

L'uomo, delle cose strane, o difficili, o inusitate, stupendamente si diletta; le agevoli poi e consuete disprezza, per la ragione dei contrari. Alle vietate agogna, le permesse lascia stare.

(*Guerrazzi*).

×

Cognizioni utili.

Le calzature.

Quando per qualche acquazzone si torna a casa con le calzature bagnate, bisogna guardarsi bene dal metterle presso il fuoco per asciugarle. Ciò restringerebbe il cuoio malamente.

Bisogna, invece, riempirle di avena molto secca. Questo grano assorbirà rapidamente tutta l'umidità, si gonfierà, e distenderà la calzatura, impedendole di perdere la sua forma o di indurirsi.

L'indomani si toglie l'avena, e la si lascia disseccare per un'altra occasione.

×

La sfinge. Monoverbo.

O A P

Spiegazione della sciarada precedente.

COR-PO.

×

Per finire.

Una signora fa delle raccomandazioni alla nutrice che sta mettendo nel bagno il suo bambino.

— Prendete il termometro per vedere la temperatura dell'acqua.

— Per che fare?

— Per sapere se l'acqua è troppo calda o troppo fredda.

— Quante cavicature! Se il bambino diventa rosso, l'acqua è troppo calda; se diventa bianco, e trema, è troppo fredda.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cividale, 12 febbraio.

Carnovale.

Nel Teatro Sociale Ristori le sere del 27 febbraio e 2 marzo, avranno luogo due grandi veglioni mascherati. Suonerà l'orchestra del maestro Bertossi (il repertorio dei ballabili è di assoluta *novità*). Illuminazione a giorno; servizio di trattoria e caffè.

La sera del 27, la più bella maschera avrà un elegante regalo. Nella sera del 2, fra coloro che aderiranno al ballo prima della mezzanotte, deciderà la sorte per l'assegnazione di un ricordo di valore.

L'introito è per beneficenza.

Il teatro si aprirà alle ore 9 e mezza.

Il Comitato.

Feritore arrestato. La guardia di finanza Donati Giuseppe, che giorni sono ferì il contrabbandiere Cecutti Luigi nella campagna di Orsaria (Premariacco), fu ieri tradotta alle carceri militari di Venezia per essere giudicata dal Tribunale militare.

Una vendetta che sbaglia indirizzo. Valentino del fu Giacomo *Peternelli*, d'anni 70, della *nostra Provincia*, è un povero vecchio, venditore girovago di aranci al Ponterosso a Trieste, che da qualche tempo viene fatto vittima dei dispetti della terribile ragazzaglia (*mularia*).

Giovedì mattina appunto, verso le nove, due o tre ragazzi gli si erano appressati per fargli le solite gherminelle, ed il Peternelli, adiratosi, li inseguì, e, non pensando se colpisse un innocente o un colpevole, menò col bastone che teneva in mano un colpo ad un ragazzo *che gli era vicino*. Il *colpito*, che era il quattordicenne Giuseppe Gombach, incominciò a gridare in modo di far agglomerare molta gente attorno a lui. Allora incominciarono a moltiplicarsi i commenti.

Il Peternelli, a sua discolpa, disse di aver dato solo un colpo al ragazzo, sempre credendo fosse uno dei monelli che giornalmente gli rubano aranci e gli fanno dispetti.

Venne rilasciato a piede libero, salvo però a subire le conseguenze di legge.

Gli effetti della gelosia. A Faedis certo Luigi Burlini diede un colpo di bastone a Valentino Cernesz da rompergli il braccio sinistro. Causa: gelosia di donne.

Ferimento. A Prata di Pordenone Piccinin Saverio, per questioni di giuoco, colpiva con un coltello al braccio sinistro ed alla testa, Piccinin Enrico, producendogli lesioni guaribili in 30 giorni. Il feritore, datosi alla latitanza, fu denunciato.

Le furie di un epilettico. Colaone Faustino, da Cassacco, nella propria abitazione, colpito da attacco epilettico, armatosi di roncola, inveì contro il fratello Giuseppe producendogli delle lesioni in varie parti del corpo, guaribili in 30 giorni. Fu denunciato.

Ladreide. L'altro giorno da una giacca deposta sul proprio carro, e nel viaggio da Pordenone a Polcenigo, Bravin Luigi fu derubato della somma di *lire 29.40, a sospetta opera di C. Antonio.*

— Di notte, ignoti ladri, aperta con grimaldelli la porta di casa di Mattioni Anna di Treppo Grande (Tricesimo), e penetrativi, rubarono la somma di lire 12 in monete di rame, ed un remontoir d'argento del valore di lire 40.

Caduto in mare. Il falegname Luigi Romano, d'anni 25, da Udine, abitante in via Altana a Trieste, giovedì notte verso un'ora, per propria inavvertenza, dal molo del Sale cadde in mare. Fu estratto dalla guardia di finanza Zernik e da un passante. Una guardia di p. s. lo accompagnò poi a casa sua.

Omonimia. Uno degli individui compresi nella cronaca della Provincia di venerdì sotto il titolo « L'art. 488 » è Volpe Giuseppe detto *Vidal*, da non *confondersi* con Volpe Giuseppe di Giuseppe detto *Bizar*.

Tanto pubblichiamo in seguito a richiesta fattaci dall'interessato.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il deputato Chiaradia è giunto a Roma per accordarsi col ministro Sineo sulle questioni che si dovranno trattare al Congresso postale di Washington, ove l'on. Chiaradia rappresenterà l'Italia.

Il deputato Morpurgo con recente decreto del Ministero del Tesoro è stato nominato membro di una Commissione incaricata di esaminare le condizioni della circolazione delle monete di bronzo e di nichelio.

La Commissione è così composta: senatore prof. Gerolamo Boccardo, presidente; senatore comm. Ernesto De Angeli, vice-presidente; membri: avv. Paolo Carcano, comm. Elio Morpurgo e prof. Giuseppe Fasce deputati, avv. Domenico Zeppa ex deputato, comm. Gustavo Biagini ispettore generale del Tesoro, comm. Serafino Zincone direttore capo divisione al Tesoro, dott. Vincenzo Magaldi delegato del Ministero di agricoltura, ing. Israel Sacerdote direttore della R. Zecca.

Chiamata della classe 1876. Lunedì 15 corr. come già abbiamo annunciato, dovranno presentarsi a questo Distretto militare i giovani arruolati alla prima categoria della classe 1876, appartenenti ai Distretti amministrativi di Udine, S. Vito al Tagliamento, Codroipo, Palmanova, Pordenone, Sacile e S. Daniele; quelli degli altri Distretti dovranno invece presentarsi nel giorno 6 marzo p. v.

Tiro a segno. Domani esercitazione dalla 1 e mezza alle 3.

Ai candidati alle licenze. Telegrafano da Roma che i candidati alla licenza nei licei, istituti tecnici e nautici, e nelle scuole tecniche, presentatisi nelle sessioni d'esame 1895 e 1896 per riparare a prove non superate, potranno ripetere le prove nelle due sessioni nell'anno corrente, ripagando la tassa per ciascuna delle sessioni d'esame.

Giacinto Gallina. Il bollettino *dell'Ospedale ier sera alle 5 diceva: Catastrofe imminente.* I giornali di Venezia recano le ultime notizie della notte, secondo le quali purtroppo non vi è più adito ad alcuna speranza.

Processo Burco. Nell'udienza di ieri, dopo le solite formalità, è cominciato l'interrogatorio dell'imputato, il quale si esprime con facilità e chiarezza.

Riassumendo il lungo interrogatorio, che è finito nelle ore pomeridiane, diremo che il Burco si scusa dicendo che *tutto è da imputarsi alla sua ignoranza contabile*; al poco ordine che regnava in questo ramo d'amministrazione; al grande e gravoso lavoro, che doveva compiere; e ad un'altra e non minore causa: alle preoccupazioni di famiglia.

L'imputato è a piede libero, in libertà provvisoria, avendo depositato la cauzione relativa.

Dopo l'audizione di soli tre testimoni, l'udienza venne rinviata a stamane.

Per le malattie del bestiame. Con sollecitudine e gentilezza pari alla competenza, il nostro caro amico dott. G. B. Romano, veterinario provinciale, risponde colla seguente lettera al quesito che sotto questo titolo gli abbiamo ieri indirizzato nel giornale:

« *Egregio amico!*

A cortese domanda, doverosa risposta. E ti prego di renderla pubblica perchè è di interesse generale.

Hai giustamente richiamata la mia attenzione su un brano della *Gazzetta di Venezia* di oggi, che è opportuno riprodurre testualmente:

« *Foraggi cattivi. Utile precauzione.*

« L'umida stagione; le pioggie torrenziali; le acque che invasero i campi; fecero sì che molto fieno in questo anno andasse muffito, e tutti i mangimi in generale pregiudicati. Gli animali non possono non risentirsene; e da una visita *fatta* in un vasto podere qui presso, dove già quattro bovi sono morti, si congettura che maggiori e più tristi conseguenze non tarderanno a rendersi manifeste.

« Preso consiglio con alcuni esperti veterinari, venne concluso che le eccezionalissime condizioni della presente ibernazione esigono una cura preventiva, allo scopo di depurare gli organi digestivi degli animali, e di ravvivarne le funzioni.

« A tale uopo somministriamo per una volta tanto ad ogni vitello sopra i due anni 400 grammi di solfato di soda; ad ogni armenta 500 grammi; e ad ogni bove da giogo 700 grammi. I vitelli sotto i due anni non hanno bisogno di questa cura. Tutti poi gli animali devono, per dieci o quindici giorni dopo, mangiare null'altro che paglia asciutta e pura di frumento ».

Il signor *Meo*, autore dell'articoletto, abita non so dove, e non informa di qual malattia sieno morti i quattro bovini di cui fa cenno.

Verissimo è che l'annata corre poco propizia per la salute del bestiame e che casi di *carbonchio ematico e sintomatico* si lamentarono in provincia in proporzioni maggiori di altri inverni. Oggi poi abbiamo anche l'*afta*, il cui germe ci venne dall'Istria, il che fu assodato positivamente.

Non è da *oggi* però che le preoccupazioni degli allevatori, de' sanitari, de' veterinari, si vanno formando. Dal novembre si sta di continuo e con pubblicazioni, e con conferenze, e con ordinanze, ricordando che nelle condizioni specialmente tristi di quest'anno, per foraggi mal raccolti e stramaglie guaste, importa stare sull'avviso e addimostrare la maggiore oculatezza. Ma si è sentito il dovere di accennare anche al da farsi, oltre le solite prescrizioni di igiene, oltre le solite raccomandazioni di impedire che vengano e si soffermino in stalla persone estranee alla famiglia del proprietario o tenutario.

E questo qualche cosa di più che si è raccomandato a mezzo della stampa (*Bullettino dell'Associazione agraria, Tagliamento, Forumjulii*, oltre ai giornali cittadini, e speciale circolare del Comizio di San Daniele), e conferenze (a Faedis, a Fagagna, a Flaibano, a San Daniele, a Martignacco, a Torreano) sta:

1. nell'uso conveniente di sale di cucina o sale pastorizio;

2. nell'uso dei panelli, quando non si abbiano da usufruire altri grani, radici o tuberi.

A ciò si riferisce precisamente il tuo cortese cenno di oggi nel *Friuli*.

I suggerimenti del signor *Meo* sono non solo poco utili, ma sono dannosi; e mi affretto scriverlo alla *Gazzetta di Venezia*, poichè un tale giornale, molto diffuso, diffonde notizie punto utili, con tale scritto del signor *Meo*.

Il solfato di soda è una sostanza medicinale che quest'anno, si consiglia *meno di ogni altra volta*, per il bestiame. Abbiamo bisogno di dar tono al nostro bestiame, non di debilitarlo. La alimentazione per dieci, o quindici giorni con pura paglia, è tale suggerimento che non occorre veterinario per rilevarne le enormità.

Caval di paglia caval di battaglia, dice un *proverbio*; ma in quanto ai bovini, per aver da essi latte, grasso e prodotti, in Friuli, nessuno si rimetterà certo al consiglio del signor *Meo*.

Sempre lieto di ripetermi

Udine, 12 gennaio 1897.

tuo aff.

G. B. Romano ».

Banca cooperativa udinese. Domani alle ore 10 ant. avrà luogo la assemblea generale dei soci.

Sequestri di tabacco di contrabbando. Nella giornata di ieri il comandante il locale Circolo della Guardia di finanza, assistito da diversi agenti, operava perquisizioni, a Colugna, Feletto e Pagnacco, sequestrando diverse quantità di tabacco di contrabbando.

Ancora dell'esodo militare. Pubblichiamo di buon grado anche la seguente fattaci recapitare questa mattina:

« Ho visto sui giornali cittadini, ed a lode del vero specie sul *Friuli*, disapprovata la noncuranza delle autorità cittadine relativamente all'esodo della truppa di fanteria dalla nostra città.

Non ripeterò gli argomenti già esposti da altri con più competenza in riguardo al decoro della città; mi soffermerò invece sulla questione dell'interesse generale degli esercenti ed indirettamente della città stessa.

E' noto come per la truppa che risiede in una città ritraggono utili, oltre che l'impresa del dazio consumo, anche quella della fornitura viveri, e quindi in generale tutti i piccoli e grandi esercenti, i negozianti, ed anche gli affitta-camere, perchè colla truppa vi sono gli ufficiali e le rispettive famiglie.

Tutta questa gente si è vista pel biennio in corso aumentata la ricchezza mobile, perchè a nulla valsero i reclami specie avanti la Commissione provinciale di buona memoria. Il Municipio sta per accrescere il dazio sul vino, e lo stesso si dice anche per la tassa di posteggio.

Si ha un bel dire che l'esercente dinanzi a tali aumenti si rivale sul prezzo; mentre questo il più delle volte o è creato dalle consuetudini o dalla concorrenza; ma di grazia, su chi ha da rivalersi quando i consumatori vengono a sparire?

Non sarà dunque mai abbastanza deplorata la indifferenza del Municipio, i cui componenti dovrebbero una buona volta comprendere come non siedo posti là unicamente per tutto tassare, tutto reggimentare; ma sia anco loro sacrosanto obbligo d'invigilare e provvedere perchè certe perturbazioni negli interessi cittadini non abbiano a succedere.

Anche la Camera di commercio doveva, come fu da altri detto, alzare la voce dinanzi simile enormezza; come essa tutela gl'interessi delle grandi industrie e dei grandi commerci, dovrebbe pur ricordarsi dei piccoli esercenti; perchè anche questi col loro numero contribuiscono e non per poco al bilancio della Camera.

E per finire dirò come tra noi siasi deplorato di vedere che l'Associazione fra industriali e commercianti abbia serbato su ciò un troppo riguardoso silenzio; anche essa doveva, come fece altre volte, gridare e gridare; qualche cosa si avrebbe ottenuto.

Prego a scusare di questa lunga cicalata, ma d'altra parte la verità è una sola.

Un esercente

anche a nome di molti altri ».

Reclamo. Ci scrivono:

« In via Villalta e precisamente nei pressi di via Castellana quasi ogni sera a tarda ora vengono quei pacifici abitanti disturbati da Veneri vaganti e da ubbriaconi, e quasi ciò non bastasse in quelle vicinanze abita un fornaio il quale fa correre un carretto, trainato dai suoi apprendisti, dalle due ant. sino alle sei, per rifornirsi di acqua. E dire che l'acqua c'è sta tanto poco ad introdurla in casa!

Il Microbo. »

Ringraziamento. Mi sento in dovere di pubblicamente esternare la mia riconoscenza agli egregi chirurghi signori cav. uff. prof. Franzolini e Rieppi dott. Luigi, i quali con quella maestria non comune di cui sono dotati, mi operarono e guarirono felicemente di ernia inguinale, nel breve lasso di tempo di dodici giorni.

Gerardo Brabetz

impiegato al pubblico Macello.

Un processetto piccante. Ieri avanti il pretore del primo Mandamento si svolse il processo in confronto dei signori Doretti Francesco fu Antonio e Battistig Romeo fu Adolfo, direttore il primo, segretario il secondo, del Comitato per il ballo datosi la sera del 30 gennaio u. s. al Teatro Minerva, in seguito a querela presentata da Scozziero Luigi fu Antonio agente della nota casa Dadini di via Portanuova, per ingiurie a sensi dell'art. 395 C. P. per avergli i predetti due signori ritirati due biglietti dallo Scozziero acquistati per il ballo suddetto, che poi gli restituirono dimezzati.

Ambidue gl'imputati ammettono che non appena venne loro riferito essere stati venduti due biglietti allo Scozziero, conosciuto per il *ruffian della 'Casa Rossa*, si interessarono per il ritiro, temendo che avessero potuto comparire al ballo donne di mala fama, e che a seguito dell'intromissione del cav. Bertola, ispettore di P. S., vennero restituiti allo Scozziero i due biglietti, dopo però levato ad ognuno lo scontrino per signora. Il querelante, costituitosi parte civile coll'avv. Luciano Forni, sostiene che i biglietti furongli venduti, sapendo a chi li vendeva, dal signor Libero Grassi; e a domanda del Pretore per spiegare in che consista secondo lui l'ingiuria, risponde che consiste nell'averlo ritenuto capace di condurre al ballo donne disoneste.

Seguono i testimoni, che poco dicono in argomento; solo il signor Moretti Giusto dice che trattandosi di un ballo di beneficenza con carattere privato, non si possono ammettere a concorrenti persone sulla di cui moralità vi possa essere dubbio, e che all'uopo viene nominato un Comitato pel controllo delle persone che vi accedono, con incarico di respingere quelle non degne.

Finita l'audizione dei testi, ha la parola l'avv. Forni, della parte civile, il quale cerca con ogni mezzo di sostenere esistere l'ingiuria nei termini dell'articolo 395 C. P., e chiede la condanna degli imputati.

Il P. M. parla quindi chiedendo l'assoluzione degli imputati, facendo emergere come essi bene avessero operato rifiutando l'accesso al ballo a persone, che, come lo Scozziero, possono lasciare dei dubbi nei riguardi della moralità.

Il difensore avv. Franceschinis fa l'elogio degli imputati, specie del suo difeso, l'amico Battistig, meravigliandosi altamente ch'essi si trovino seduti sul *banco degli accusati*, e ciò per colpa di un individuo come lo Scozziero, del quale dice che ove fosse intervenuto al ballo, le donne oneste avrebbero avuto paura di macchiarsi di infamia, *solo lambendo* il suo gomito. Dice ancora che se egli si fosse trovato all'ingresso del teatro al controllo delle persone che vi accedevano, al presentarsi dello Scozziero per entrarvi, l'avrebbe senz'altro cacciato fuori. Termina chiedendo una sentenza di assoluzione completa.

L'avv. Bischiero, difensore del Doretti, con brevi ma vibrate parole stigmatizza il contegno del querelante, indegno di prendere parte ad una festa ove non devono aver parte se non persone *sulla cui moralità non vi sia alcuna ombra*.

Il Pretore pronuncia quindi una elaborata sentenza, conforme alle domande e del P. M. e della difesa, mandando assolti gli imputati e condannando il querelante nelle spese.

Il pubblico numeroso che assisteva allo svolgersi di questo piccante processo applaudì vivamente la sentenza.

Società Anonima del Tramvia a cavalli di Udine.

Avviso.

S'invitano i signori azionisti della Società anonima dei Tramvia a cavalli ad intervenire alla adunanza generale della Società che avrà luogo in Udine nel giorno 28 febbraio a. c. alle ore 10 ant., nei locali della Camera di commercio, per trattare sugli argomenti compresi nel seguente ordine del giorno.

Nel caso di seconda convocazione, questa avrà luogo il dì 7 marzo susseguente ed alla stessa ora. Per intervenire alla adunanza gli azionisti dovranno depositare le *rispettive* azioni almeno un giorno prima presso la Banca di Udine.

Non hanno diritto di voto se non i possessori di cinque azioni.

Ordine del giorno.

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio ed erogazione degli utili.
4. Nomina delle cariche sociali.

Udine, 8 febbraio 1897.

Il Presidente
Avv. Gio. Batt. Bossi.

Il Direttore
Adolfo de Polo.

Casa d'affittare in via Brenari n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 14 febbraio in Piazza V. E. dalle ore 15 alle 16 e mezza:

1. Marcia «Ritorno da piazza d'armi» — Gerboni
2. Mazurka «Lucilla» — Galliero
3. Scena e terzetto atto 5° «Il Profeta» — Meyerbeer
4. Waltzer «Angeli decaduti» — Farbach
5. Fantasia «Fra Diavolo» — Auber
6. Polka «Zicher» — Strauss.

CARNOVALE.

Teatro Nazionale. Domani sera alle ore 8 gran ballo mascherato.

Ingresso indistintamente cent. 50.

Sala Cecchini. Domani alle ore 7 pom. ballo mascherato.

Ingresso: Uomini cent. 40; Donne con o senza maschera 20.

Sala Pomodoro. Domani alle ore 6 gran festa da ballo.

Teatro Minerva. Per la grande Veglia mascherata che avrà luogo mercoledì 17 corrente, penultimo di Carnovale, al Camerino del teatro si possono prenotare palchi e sedie dalle ore 12 alle 14.

Veglia di beneficenza. La Congregazione ha disponibili per la sera del ballo i seguenti palchi:

N. 16 di prima e seconda fila e n. 6 di seconda fila.

Per trattative rivolgersi all'ufficio della Congregazione di carità.

Palchi d'affittare. La Presidenza del Teatro Sociale di Udine avverte che dalle ore 10 alle 15, il Custode del detto Teatro è incaricato dell'affittanza dei palchi di proprietà della Società in seconda, terza e quarta fila, per la sera del ballo di beneficenza *(20 febbraio)*.

Il ballo del Circolo operaio, come abbiamo già annunziato, avrà luogo la sera di sabato 20 corrente nella Sala Cecchini. La sala sarà elegantemente addobbata dal signor Enrico Cominotti, ed alla platea verrà messa la tela.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 - 2 - 97	ore 9	ore 15	ore 21	13 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	752.1	751.8	752.8	754.0
Umido relat.	74	63	71	82
Stato di Cielo	misto	q.cop	cop.	cop.
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	—	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	4	—	1	1
Term. centig.	4.0	8.8	7.2	6.4

Temperatura (massima 9.8; minima 2.0)

Temperatura minima all'aperto 0.2

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali — Cielo vario con qualche pioggia.

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

Una passeggiata sotto la pioggia.

L'ultimo giovedì dello scorso gennaio, chi si fosse trovato per caso nei prati dell'Acqua Acetosa in Roma avrebbe goduto di uno spettacolo davvero pittoresco e gradito.

Da *ogni parte giungevano squadre* di ragazzi ordinati per quattro, vestiti di un grazioso e comodo vestitino di rigatino bleu, col capo coperto da un berrettino da marinaio foderato di tela bianca; si aveva l'illusione di un esercito in miniatura, un esercito simpatico e allegro.

Erano centinaia, migliaia, e scendevano dal viale Parioli disegnando sul verde scialbo della campagna una linea di colori vivaci, si avanzavano dal Luogo Tevere, da via Salaria, da via Flaminia, compatti, vivaci, e davano al paesaggio una strana animazione.

Verso le 10 e mezza le schiere erano tutte riunite sulla via che conduce al campo del tiro a *segno militare*.

Così a occhio e croce erano presenti circa 2000 ragazzi; si poteva ben sostenere un combattimento con un esercito così numeroso!

Invece i maestri comandarono l'attacco... alle colazioni; ma ahimè! Proprio in quel momento incominciò a scender giù una pioggia fitta e insistente.

Esempio davvero lodevole: non uno dei ragazzi abbandonò le file per ripararsi dall'acqua, non uno mostrò il minimo timore di bagnarsi.

Le squadre in buon ordine si riunirono sotto la tettoia del Tiro a segno e lì fu continuata allegramente la colazione.

Quando cessò la pioggia, tutto il piccolo esercito si mise in marcia per tornare alle Palestre; le strade campestri erano coperte di mota e il fango saliva impastricciando gli stivalini, le calze, il vestito, e perfino il berretto dei piccoli gitanti; ma nessuno si lamentava di ciò.

Arrivati in scuola tutti quei bambini non davano alcun segno di stanchezza, anzi mostravano l'aria di benessere che dà la campagna, specie a chi è condannato a vivere sempre nelle case della città.

Eppure avevano percorso circa 10 chilometri!

Sbaglieremo, ma questo ci pare che sia il vero modo di educare fisicamente la nostra gioventù, e la popolazione romana, che con tanto buon volere incoraggia ne' suoi sforzi il Comune, merita i maggiori elogi.

Gibur.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Guglielmo II per la pace.

Parigi 13 — Il *Gaulois* annuncia che nei circoli politici si attende per i prossimi giorni una manifestazione dell'imperatore Guglielmo a favore della pace.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 12 febbraio.

Non possiamo dire che si abbia peggiorato, ma certamente quest'aria pregna di umori poco rassicuranti ha influito sul nostro mercato che si mantiene oggi calmo e con poca volontà di operare. La fabbrica del canto suo va prudente e ci manda soltanto quegli ordini che rappresentano i suoi bisogni più pressanti ed indispensabili.

Abbastanza trattate le greggette a risparmio di prezzo di 10 a 15 denari a scopo di torcitoio. Qualche piccola domanda priva d'urgenza qua e là per gli organzini che essendo in solide mani, si sostengono bene in questo momento di poca ricerca.

(Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE 13 febbraio 1897.

Rendita	febb. 12	febb. 13
Ital. 5 % contanti	94.15	94.50
» fine mese	94.30	94.60
Detta 4 ½ »	102.87	103.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	306.—	306.—
» 3 % Italiane ex coup.	289.—	289.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	489.—	489.—
» » 4 ½	484.—	475.—
» 5 % Banco di Napoli	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469 —	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508 —	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	722.—	721.—
» di Udine	115 —	110 —
» Popolare Friulana	120 —	120.—
» Cooperativa Udinese	34 50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300	1300.—
» Veneto	263 —	266 —
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	665.—	664.—
» » Mediterr. ex coup.	508 —	506.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.70	105 50
Germania »	130.40	130 ¼
Londra »	26.65	26.58
Austria Banconote »	221.¼	221 ¼
Corone »	110.¼	110 —
Napoleoni »	21.05	21.05
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	89.½	89 80

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.66**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario (vedi quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **8.50**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri, e Profumieri del Regno,

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Borhiga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Cettoli.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, **Milano**. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico O. Casiroli di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'opera e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **60** la bottiglia.

CHI HA BISOGNO

di una cura ricostituente ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari** proclamato dai primari Igienisti d'Italia e dell'estero il migliore che possiede la terapeutica, sodisfacendo esso ad un complesso di condizioni ed esigenze che nessun altro preparato ferruginoso può raggiungere.

Trovasi in tutte le farmacie al prezzo di L. 1,00 la piccola bottiglia

Ecco alcuni di questi giudizi:

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico ricostituente per eccellenza — *Clinica Medica presso l'Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento in Firenze.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento che somministrato ad un considerevole numero di piccoli ammalati (occupandomi io di malattie dei bambini) mi ha dato risultati talmente splendidi da ritenerlo fra la miriade dei ferruginosi l'unico eccellente.

Prof. G. Guidi, Firenze.

Ho esperimentato nella mia Clinica il **Ferro Pagliari** e ho constatato che è tollerato facilmente dagli infermi e che alla guisa di migliori preparati ferruginosi riesce utile tanto per eccitare le funzioni dello stomaco, quanto per migliorare la nutrizione generale.

Prof. Achille De Giovanni

Clinica Medica nella R. Università di Padova.

Da qualche tempo adopero il **Ferro Pagliari** e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che offra in un tempo relativamente breve più brillanti risultati.

Dott. Cesare Musatti, Venezia.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica.

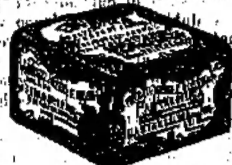
Prof. Bouchardat, Parigi.

Mediante invio del proprio biglietto da visita al

Deposito Generale - Pagliari e C. - Firenze

chiunque può avere *gratis* una copia particolareggiata delle relazioni che riferiscono di tutti i casi nei quali fu esperimentato.

Guardarsi dalle contraffazioni e pessime imitazioni poste in commercio anche sotto altro nome.

• EBURNEA •

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra, l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera**. — Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta, ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate, venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio (*in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour*), toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto, li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

Polvere per bagni e per toilette — soavemente profumata — (*in elegante scatola di legno bianco*) per doccie, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così la traspirazione cutanea.

Cipria — inodora ed antisettica — (*in scatola di latta a colori*) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI & C. - Milano.

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

GUARIRE RADICALMENTE

e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e perciò usano ed adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Rovella** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di ..., l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** dalle predette malattie (Blenorragie, catarri ..., e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto, nei nostri Stabilimenti di macino cereali, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»**, Via della Prefettura N. 6.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei capelli, preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze.

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **RICCIOLINA**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali ed istruzione relativa.

Bottiglia piccola lire **1.50** — Bottiglia grande lire **2.50**.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irresolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

Udine 1897 — Tip. Marco Bardusco